Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 12 agosto** — **Numero 200**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1171 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 7 giugno 1886, che provvede alla istituzione in Napoli di un deposito per le truppe d'Africa;

Visto il R. decreto 18 febbraio 1894, n. 68, che stabilisce un nuovo ordinamento dei servizi civili e militari della Colonia eritrea;

Vista la legge del 5 aprile 1908, n. 161, riguardante l'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il R. decreto 4 luglio 1910, n. 562, che approva l'ordinamento amministrativo per la Somalia italiana;

Visto il R. decreto 6 luglio 1911, n. 903, che cambia la denominazione al deposito della Colonia eritrea in Napoli;

Visto il R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1136, col quale sono approvate le nuove tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, che istituisce una sezione Libia presso il deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli;

Visto il R. decreto 28 marzo 1915, n. 648, col quale sono approvate le nuove tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea;

Considerato che in tali nuove tabelle è stato soppresso l'organico del deposito centrale per le truppe coloniali e che quindi occorre sostituirlo sotto altra forma per completare l'organico della sezione Libia, rimasto in vigore in virtù del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, d'accordo coi ministri della guerra e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli che era previsto nelle tabelle organiche del R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1136, e che è stato soppresso nelle nuove tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, approvate col R. decreto 28 marzo 1915, n. 648, viene istituito secondo la tabella annessa.

Art. 2.

È abrogata la tabella n. 27 annessa al R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, riguardante la sezione Libia presso il deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli.

Art. 3

Il deposito dipenderà amministrativamente dal Ministero delle colonie, il quale con speciali istruzioni fisserà le sue attribuzioni.

Art. 4.

Alle spese occorrenti per il mantenimento del personale ed il funzionamento del deposito si provvederà mediante contributi versati dai Governi dell'Eritrea e della Somalia nella proporzione che verrà stabilita dal Ministero delle colonie d'accordo coi governatori, e mediante prelevamento dai fondi destinati alle spese militari della Tripolitania e Cirenaica.

Art. 5.

Il personale stabilito dall'annessa tabella occorrente pel funzionamento del deposito, è messo dal Ministero della guerra a disposizione di quello delle colonie.

Art. 6.

Il comandante del deposito ha, riguardo all'amministrazione del personale e del materiale, attribuzioni di comandante di corpo, e quelle devolute normalmente ai Consigli d'amministrazione dei reggimenti.

Art. 7.

Il materiale è dato in carico ad uno o più ufficiali del deposito designati dal comandante del deposito stesso, i quali rendono l'apposito conto giudiziale, od hanno le stesse funzioni degli ufficiali di magazzino dei reggimenti.

Per i collaudi e le consultazioni, il comandante del deposito potrà richiedere, quando necessario, direttamente ai direttori degli stabilimenti del R. esercito e della R. marina il personale tecnico che può occorrere.

Art. 8.

Gli ufficiali del R. esercito destinati a detto deposito hanno diritto agli assegni d'Italia e alle indennità sotto specificate non esenti da tasse:

tenente colonnello, L. 1,200, compresa l'indennità di carica;

maggiori o primi capitani, L. 900;

capitani, L. 600;

subalterni, L. 400.

Art. 9.

Gli ufficiali coloniali od aiutanti coloniali hanno diritto al normale trattamento fatto ai funzionari della Colonia eritrea distaccati al Ministero delle colonie dal 1° gennaio 1915.

Art. 10.

I sott'ufficiali, caporali e soldati coloniali assegnati al deposito, provenienti dalle colonie, continuano a percepire il soldo giornaliero ed i premi stabiliti per le colonie da cui provengono.

I sott'ufficiali, caporali e soldati metropolitani eventualmente assegnati al deposito, continuano a percepire gli assegni d'Italia.

Al personale di cui al 2° capoverso del presente articolo, ed ai sott'ufficiali e militari di truppa, già effettivi al deposito prima del 1° luglio 1915, sarà corrisposto inoltre un soprassoldo giornaliero di L. 0,50.

Art. 11.

Il pane, i viveri, i foraggi, il vestiario ed equipaggiamento, i materiali varî occorrenti al deposito, potranno essere prelevati dai magazzini, stabilimenti ed imprese dello Stato, mediante la presentazione di buoni da rimborsarsi mensilmente dal deposito stesso.

Art. 12.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1° luglio 1915, rimanendo abrogata ogni precedente contraria disposizione.

Disposizioni transitorie.

Gli ufficiali del R. esercito già facenti parte del deposito prima del 1° luglio 1915 e gli impiegati civili coloniali al medesimo comandati prima di tale data, continueranno a percepire *ad personam* gli assegni goduti fino al 30 giugno 1915.

I sottufficiali, caporali e soldati metropolitani che trovavansi alla data del 30 giugno già effettivi al deposito e che percepiscono gli assegni di cui al R. decreto 6 marzo 1913, n. 390, continueranno a percepirli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli.

GRADI	Forza			
	Ufficiali	Impiegati	Sottufficiali	Caporali e soldati
Tenente colonnello o maggiore (comandante)	1	—	—	—
Maggiore di fanteria (1)	1	—	—	—
Capitani d'amministrazione	3	—	—	—
Subalterni d'amministrazione	2	—	—	—
Ufficiale coloniale o aiutante coloniale	—	1	—	—
Marescialli dei tre gradi e sargenti maggiori	—	—	12	—
Sergenti	—	—	5	—
Caporali maggiori e caporali	—	—	—	11
Soldati	—	—	—	24
Totale	7	1	17	35

(1) Solo transitoriamente; sarà poi sostituito da un ufficiale di amministrazione.

Nota 1ª. — Parte di detto personale potrà essere tratto dalla posizione di servizio ausiliario.

Nota 2ª. — Gli ufficiali non hanno diritto a cavallo, ad eccezione del comandante se in servizio effettivo. Esso ha diritto alle razioni foraggio previste per gli ufficiali di pari grado del R. E.

Nota 3ª. — Del personale sottufficiali e truppa, compreso nella tabella, sette sottufficiali, due caporali maggiori o caporali ed un soldato, potranno essere comandati al Ministero delle colonie ed addetti esclusivamente all'ufficio militare.

Nota 4ª. — Il deposito sarà provveduto di due carri trasporto da cavalleria a quattro ruote con quattro cavalli da tiro.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di Sua Maestà:

Il ministro delle colonie
MARTINI.

Il numero 1170 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno suddetta;

Visti i RR. decreti 29 marzo 1914, n. 1162, e 14 febbraio 1915, n. 485, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Cosenza è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Cosenza indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° agosto 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Cosenza emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il

decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di luglio 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale sia effettuato entro il mese di agosto successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Cosenza, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative agli 11|12 dell'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Cosenza

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Malvito	1,946 68	107 81	2,054 49	3	3
2	San Giovanni in Fiore	18,374 94	1,350 94	19,725 88	21	16
	Totali . . .	20,321 62	1,458 75	21,780 37	24	19

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO

Il numero 1198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un binario di raccordo tra lo stabilimento della Società italiana metallurgica Franchi-Griffin in Sant'Eustacchio presso Brescia e la stazione ferroviaria di Borgo San Giovanni, linea Brescia-Iseo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1199 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Ritenuta la necessità d' stanziare nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1915-916 la somma di L. 83.265.000 per far fronte ad ulteriori spese per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per far fronte ad ulteriori spese per la guerra è autorizzata l'assegnazione di lire ottantatremilioniduecentosessantacinque (L. 83.265.000) da inscriversi nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio 1915-916;

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla ripartizione della indicata somma fra i varî capitoli di parte ordinaria e straordinaria dello stato di previsione predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. *il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 25 luglio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 138.690 occorrenti ai Ministeri del tesoro, delle finanze e dell'istruzione pubblica.*

ALTEZZA!

Per provvedere ad alcuni bisogni manifestatisi presso vari Ministeri con carattere di assoluta improrogabilità il Governo deve far ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono si dà qui appresso un cenno sommario:

Ministero del tesoro:

L. 2150 per maggiori fitti da corrispondersi per alcuni locali sedi di avvocature erariali distrettuali in occasione della rinnovazione dei relativi contratti.

Ministero delle finanze:

L. 6480 e L. 25.000 rispettivamente in aumento dei capitoli numeri 3 e 11 per retribuire gli avventizi dovuti assumere presso l'Amministrazione centrale e provinciale, per far fronte alla deficienza numerica del personale di ruolo in conseguenza dei richiami alle armi;

L. 45.000 per corrispondere le quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato o di Banca; restituzioni le quali vengono effettuate, ad evitare speculazioni sulle oscillazioni dei cambi, in valuta cartacea anzichè in moneta metallica;

L. 60.000 allo scopo di provvedere alle spese occorrenti per il funzionamento del servizio di deposito e di vendita dei generi di privativa nelle località occupate dalle truppe oltre il confine; quali l'acquisto di autocarri, di materiali di magazzino, di ufficio, i compensi al personale e alla R. guardia di finanza, ecc.

Ministero dell'istruzione pubblica:

L. 60 per estinguere un debito dell'Amministrazione per fornitura di libri eseguita da Ditta estera negli esercizi decorsi trovandosi in bilancio stanziati all'uopo fondi insufficienti avuto riguardo al rialzo odierno del cambio.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 138.690 dal fondo succitato.

Il numero 1200 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spese del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 300.900 rimane disponibile la somma di L. 699.100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916 è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire 138 690 (centotrentottomilaseicentonovanta) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario 1915-1916.

Ministero del tesoro.

Cap. n. 79. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . . . 2.150 —

Ministero delle finanze.

Cap. n. 3. Paghe ai diurnisti avventizi e spese per copiatura a cottimo ecc. 6.480 —

Cap. n. 11. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari ecc. . . . . 25.000 —

Cap. n. 301-*quater*. Quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato o di Banca . . . . 45.000 —

Cap. n. 307-*bis*. Acquisto di materiale fisso e mobile, fitto di locali, mercedi, indennità, compensi e diverse per i servizi di approvvigionamento, di deposito e di vendita di generi di privativa nelle località occupate oltre confine . . . . . 60.000 —

Ministero dell'istruzione pubblica.

Cap. n. 400. Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e le belle arti degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all' esercizio corrente . . . . 60 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Siracusa, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Sortino;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1901, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, a norma di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 4 maggio 1914, con cui il Consiglio provinciale di Firenze stabilì di inscrivere fra le proprie strade provinciali il tratto di strada di circonvallazione di San Casciano in Val di Pesa, compresa fra la stazione tramviaria e la comunale Mercatale ed il tratto di nuova strada, costruita fra questa via e la località chiamata « Il Calzolaio » e stabiliva pure di cancellare dall'elenco delle provinciali il tratto stradale fra la detta stazione tramviaria ed « Il Calzolaio » per il Borromeo;

Vista la deliberazione 7 gennaio 1915 con cui il Consiglio comunale di San Casciano stabilì di inscrivere nell'elenco delle proprie strade il tratto declassificato da provinciale;

Ritenuto che proceduto si alle prescritte pubblicazioni delle citate deliberazioni, non vennero prodotti reclami;

Ritenuto che la nuova strada di cui si propone la classificazione a provinciale non ha altro scopo se non quello di sostituire il tratto declassificato, per migliorare le condizioni di viabilità;

Che pertanto la strada medesima ha i caratteri per essere inscritta fra le provinciali;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le provinciali di Firenze tanto la via di circonvallazione dell'abitato di San Casciano in Val di Pesa, compresa fra la stazione tramviaria e la via Mercatale, quanto il nuovo tronco di strada costruito in prolungamento di quello di circonvallazione fino alla località detta « Il Calzolaio ».

È cancellato dall'elenco delle provinciali stesse il tratto di strada dalla stazione tramviaria suddetta, pel Borromeo alla località « Il Calzolaio ».

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 agosto 1915 in Verrua Savoia, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 agosto 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1915:

Leonardi Carmelita nata Consolandi, ad ausiliaria a L. 1900, dal 16 gennaio 1915.

Schiavi Carolina nata Simoni, ad ausiliaria a L. 1700, dal 25 gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915:

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° febbraio 1915:

Romano Giov. Battista — Sassi Giuseppe.

Liguori Raffaele, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dal 1° febbraio 1915.

Donzelli Angelo Giovanni, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2400, dal 16 febbraio 1915.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° febbraio 1915:

Sgro Antonino — Brunetti Pasquale.

De Sensi Giuseppe, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 1° febbraio 1915.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000, dal 1° febbraio 1915:

Stiriti Cesare — Zuardi Luigi — Silvestri Cesare — Lipartiti Nicola — Lopez Salvatore.

Mori Tito, a primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 14 febbraio 1915.

Coffaro Girolamo, ad ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 1° febbraio 1915.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700, dal 1° febbraio 1915:

Cacioppo Calogero — Nebbia Cesare.

Merlonghi Guido, a meccanico a L. 2300, dal 1° febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1915:

A primo segretario a L. 4000 dal 16 marzo 1915:

Spani dott. cav. Roberto.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 1° marzo 1915:

Sgardi Giuseppe.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 6 marzo 1915:

Bargagnati Carlo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° marzo 1915:

Giovine Salvatore — Ponti Lionello Giulio.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2400 dal 16 marzo 1915:

Frasca Domenico.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° marzo 1915:

Ardizzone Carmelo — Arcuri Francesco.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2100 dal 16 marzo 1915:

Puleo rag. Antonino.

A primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° marzo 1915:

Bollarino Rodolfo.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1915:

A capi d'ufficio a L. 3300 dal 16 aprile 1915:

Benzi Alfredo — Pinna Osvaldo.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Ad ufficiale d'ordine a L. 1500 dal 1° aprile 1915:

Traversari Adolfo.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Pascazio Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 1° aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915:

Colangelo Manfredo, alunno, dimissionario dal 10 aprile 1913.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Bennati Oscar, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 1° marzo 1915.

Talanti Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Di Cesare Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Arlotti Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 13 Maggio 1915.

Valentino Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Landini Gustavo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Cucè Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Capanna Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Gregori Temistocle, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Gasparini Bruto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Nofri Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Ferrante Dante — Scartozzi Dario — Tassinari Giovanni — Cortini Giovanni, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Daga Pietro Paolo Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 10 maggio 1915.

Nobili Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

Sanesi Cesare — Palma Giovanni — Fraschetti Vittorio — Lanteri Francesco — Marinazzo Antonio, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata dal 27 aprile 1915.

(Continua).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Ritenuta l'opportunità di mantenere invariati i noli attualmente in vigore, come sono stati stabiliti per il secondo quadrimestre del corrente anno;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° settembre al 31 dicembre 1915.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Canadà (Halifax)	Plata	
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Re Vittorio	—	—	—	207	222
Regina Elena	—	—	—	207	222
Principe Umberto	—	—	—	207	222
Duca di Aosta	205	230	—	207	222
Duca degli Abruzzi	205	230	—	207	222
America	205	230	—	207	222
Verona	205	230	—	207	222
Palermo	190	215	165	191	203

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata		Centro America
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans	Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires	
Duca di Genova	205	230	207	222	—
Stampalia	205	230	207	222	—
Europa	195	220	196	208	—
Savoia	195	220	196	208	220
Siena	190	215	191	203	215
Bologna	190	215	191	203	215

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata	
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans	Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Principessa Mafalda	—	—	217	232
Taormina	205	230	207	222
Caserta	195	220	196	208
Cordova	195	220	196	208
Indiana	195	220	196	208
Luisiana	195	220	196	208

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Canadà (Halifax)	Plata		
	Nuova York, Boston e Filadelfia	Nuova Orleans		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires	Rosario di Santa Fè
Ancona	205	230	—	207	222	—
Italia	195	220	—	196	208	—
Brasile	195	220	—	196	208	—
Napoli	190	215	165	191	203	—
Ravenna	—	—	—	186	193	198
Toscana	—	—	—	186	193	198

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York, Boston e Filadelfia)	Plata	
		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Tomaso di Savoia	205	207	222
Principe di Udine	205	207	222
Re d'Italia	195	196	208
Regina d'Italia	195	196	208

TRANSATLANTICA ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata: Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata: Montevideo e Buenos Aires
Dante Alighieri	205	207	222
Garibaldi	195	196	208
Cavour	195	196	208

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata: Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata: Montevideo e Buenos Aires
San Guglielmo	205	207	222
San Giorgio	195	196	208
San Giovanni	195	196	208

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti: Nuova York	Stati Uniti: Boston
Adriatic	205	—
Cedric	195	—
Celtic	195	—
Cretic	—	195
Canopic	—	195

CYP. FABRE & C.io

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Patria	195
Canadà	195
Sant'Anna	195
Venezia	195
Madonna	195

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Plata: Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata: Montevideo e Buenos Aires
Valdivia	191	203
Salta	191	203
Paranà	186	198
Plata	186	198
Pampa	186	198
Formosa	186	198
Algérie	176	183

ANCHOR LINE.

PIROSCAFO	Stati Uniti: Nuova York	Stati Uniti: Nuova Orleans
Italia	175	200

Roma, addì 9 agosto 1915.

Il Commissario generale
GALLINA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Longo Valentino, segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Paladini Salvatore, segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Nordio Andrea, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Treviso.

Salvadori Umberto segretario della R. procura presso il tribunale di Legnago, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

Pirchio Giuseppe, cancelliere del tribunale di Orvieto, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Bologna.

Lanzotta Gaetano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Buttinoni Gaetano, segretario della R. procura presso il tribunale di Caltagirone, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Busto Arsizio.

Palmieri Gustavo, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, è nominato cancelliere del tribunale di Orvieto.

Corio Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'Appello di Palermo, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Modica.

Ferrara Raffaele, segretario della R. Procura di Melfi, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Salerno.

Calabrese Nicola, segretario della R. procura presso il tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Benevento.

Serra Lazzaro, cancelliere di sezione del tribunale di Sciacca, è tramutato al tribunale di San Remo.

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi al grado di cancellieri di tribunale e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Visoni Celestino, cancelliere della 9ª pretura di Milano, è, per anzianità congiunta al merito, nominato cancelliere del tribunale di Monza.

Fiore Carlo Paolo Emilio, cancelliere della pretura di Canelli, per merito, segretario della Regia procura presso il tribunale di Brono.

Sala Francesco, cancelliere della pretura di Broni, per merito, cancelliere del tribunale di Bozzolo.

Bonfiglio Giovanni, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Frosini Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Massa, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Legnago.

Rabaglietti Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Ferrara, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Aquila.

Locatelli Angelini Giulio, cancelliere della pretura di Vico Pisano, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Trani.

Greco Giacinto, vice cancelliere del tribunale di Avellino, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Ariano di Puglia.

Bruni Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania.

Marra Francesco, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano.

De Vecchi Giovanni Battista, cancelliere della 1ª pretura di Vicenza, per merito, cancelliere del tribunale di Legnago.

Piattoli Giuseppe, cancelliere della pretura di Pisa, per merito, segretario della Regia procura presso il tribunale di Portoferraio.

Falvo Antonio, cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace.

Avella Attilio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Padova, per merito, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Canneti cav. Costantino, cancelliere della 2ª pretura di Mantova, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Caltagirone.

Forti Pio, vice cancelliere del tribunale di Lucca, per anzianità, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Nucci Francesco, cancelliere della pretura di Melfi, per merito, segretario della R. procura presso il pribunale di Melfi.

Raimondi Girolamo, vice cancelliere del tribunale di Udine, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi.

Monaco Francesco, vice cancelliere del tribunale di Trapani, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Sciacca.

Moroni Ambrogio, cancelliere della 4ª pretura di Milano, per merito, segretario della R. procura di Modica.

Ballei Pietro, vice cancelliere del tribunale di Avezzano, è nominato cancelliere della pretura di Borbona.

De Nigris Luigi, cancelliere della pretura di Borbona, è nominato vice cancelliere del tribunale di Avezzano.

Balestri Odoardo, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza, è tramutato alla pretura di Montefiorino.

Bacigalupo Orazio, cancelliere della pretura di Vignale, è tramutato alla pretura di Canelli.

Scansi Giacomo, cancelliere della pretura di Ornavasso, è tramutato alla pretura di Vignale Monferrato.

Pandini Ernesto, cancelliere della pretura di Borgoticino, è tramutato alla pretura di Broni.

Faccioli Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Nicastro, è nominato vice cancelliere del tribunale di Palmi.

Notari Luigi, cancelliere della pretura di Saludecio, è tramutato alla 1ª pretura di Ferrara.

Albani Alessandro, cancelliere della pretura di Aulla, è nominato vice cancelliere del tribunale di Massa.

Galleni Silvio, cancelliere della pretura di Bobbio, è tramutato alla pretura di Aulla.

Chiarini Angelo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna, è tramutato alla pretura di Vico Pisano.

Ricevuti Luigi, cancelliere della pretura di Mezzoiuso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Trapani.

Carli Ottavio, cancelliere della pretura di Viareggio, è tramutato alla pretura di Pisa.

Soschino Nazzareno, cancelliere della pretura di Monsummano, è tramutato alla pretura di Viareggio.

Micheletti Giuseppe, cancelliere della pretura di Piombino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucca.

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della 9ª pretura di Milano.

Diena Adolfo, cancelliere della pretura urbana di Milano, è tramutato alla 4ª pretura di Milano.

De Amicis Domenico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Torino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Acqui.

Grasso Eliodoro, vice cancelliere del tribunale di Torino, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Torino.

Emmanuele Sebastiano, cancelliere della pretura di Edolo, è tramutato alla pretura di Feltre.

Cappello Alessandro, vice cancelliere del tribunale di Civitavecchia, è nominato cancelliere della pretura di Lugo.

Mattera Luigi, cancelliere della pretura di Monterotondo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Civitavecchia.

Cerri Gian Carlo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della pretura urbana di Milano.

Monti Leonardo, cancelliere della pretura di Vimercate, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Villani Arturo, cancelliere della pretura di Gorgonzola, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Tononi Giuseppe, cancelliere della pretura di Bormio, è tramutato alla pretura di Gorgonzola.

La Porta Michele, cancelliere della pretura di Rodi Garganico, è tramutato alla pretura di Monterotondo.

Catuzzi Ignazio, cancelliere della pretura di Boiano, è tramutato alla pretura di Valentano.

Finzi Norberto, cancelliere della pretura di Lugo, è tramutato alla 2ª pretura di Mantova.

Pittaco Medici Rocco, cancelliere della pretura di Barbarano, è tramutato alla 1ª pretura di Vicenza.

Despas Giuseppe, cancelliere della pretura di San Leo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Padova.

De Vicariis Carmine, vice cancelliere del tribunale di Benevento, è tramutato al tribunale di Avellino.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito Blount per l'ammortamento al 1° ottobre p. v. non avrà luogo, dovendosi ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1865 tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e Comp. provvedere all'ammortamento stesso mediante acquisti.

Roma, 10 agosto 1915.

Pel direttore generale
CAPUTO.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 agosto 1915, in L. 111,20.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 11 agosto 1915 da valore per il giorno 12 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.54	110.11
Londra	29.97	30.11
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	117.80	118 29
New York	6 32	6.36
Buenos Ayres	2.52	2 57
Cambio dell'oro	110.85	111 55

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 12 agosto 1915:

Franchi	109.82 1/2
Lire sterline	30.04
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.04 1/2
Dollari	6 34
Pesos carta	2.54 1/2
Lire oro	111 20

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO a posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A termine delle disposizioni contenute nel regolamento per il concorso ai posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano approvato con determinazione Ministeriale del 3 agosto 1909, n. I, 8804, si notifica che per l'anno scolastico 1915-916 è messo a concorso un posto sussidiato da conferirsi a un giovane nato in una provincia del Veneto già vacante, o gli altri posti per giovani veneti o lombardi, che eventualmente restassero vacanti in seguito ai risultati degli esami della sessione d'ottobre.

Norme per il concorso estratte dal regolamento.

Art. 1.

I posti sussidiati presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, a mente della Sovrana risoluzione 27 settembre 1816, sono *sei*, e cioè: tre per giovani nati in una provincia della Lombardia e tre per giovani nati in una provincia del Veneto.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777,75 divisa in otto rate mensili posticipate decorrenti dal 1° novembre al 30 giugno.

Art. 3.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme:

a) Presentare al direttore della scuola, entro il termine che sarà indicato dall'avviso di concorso, una domanda in carta da bollo da centesimi 65, corredata dai documenti qui appresso indicati:

1° diploma di licenza dal Liceo o quello di licenza dall'Istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, agraria ed agrimensura);

2° fede di nascita legalizzata, a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, dalla quale risulti che il candidato, se aspirante a1 uno dei posti destinati ai giovani lombardi, è nato in una delle seguenti Provincie come sono ora costituite: Bergamo — Brescia — Como — Cremona — Mantova — Milano — Pavia e Sondrio; e se aspirante ad uno dei posti destinati ai giovani veneti, è nato in una delle seguenti Provincie come sono ora costituite: Belluno — Padova — Rovigo — Treviso — Udine — Venezia — Verona e Vicenza;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente risiede.

b) Sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana scelto dal candidato fra due temi che gli saranno proposti e gli esami orali di italiano, di matematica e di fisica e scienze naturali.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno accordate al candidato sei ore di tempo. Ogni esame orale durerà non meno di quindici minuti.

La Commissione esaminatrice disciplinerà con criteri di conveniente equanimità il giudizio complessivo sopra ogni candidato tenendo conto della sua speciale preparazione derivante dalla sua provenienza o dal liceo con o senza matematica o dall'Istituto tecnico.

Art. 4.

Saranno dichiarati vincitori del concorso coloro che, essendo stati approvati in ciascun esame, avranno riportato maggior numero di punti con una media minima complessiva di otto decimi.

Art. 5.

Cesseranno di usufruire del sussidio quei giovani:

1° che non presentino mensilmente alla direzione un attestato di frequenza a tutti i corsi firmato dai singoli insegnanti;

2° che negli esami speciali non ottengano una media complessiva di otto decimi.

Art. 6.

I giovani sussidiati hanno l'obbligo di sostenere gli esami su tutte le materie obbligatorie dell'anno nella prima sessione. Solo eccezionalmente e per motivi plausibili e giustificati potranno sostenerli nella seconda sessione al cominciamento del nuovo anno scolastico.

Art. 7.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria.

Art. 8.

Lo studente che abbia perduto il diritto al sussidio, per riacquistarlo dovrà ripetere l'esame di concorso.

Art. 9.

I candidati già iscritti ad una scuola di veterinaria per ottenere l'ammissione al concorso dovranno essere in pari con tutti gli esami degli anni dei quali hanno seguiti i corsi.

Art. 10.

I documenti a corredo della domanda non conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, o imperfetti, o presentati oltre il termine stabilito dall'avviso di concorso, saranno considerati nulli.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria della scuola non più tardi del 25 ottobre 1915.

Gli esami di concorso cominceranno il 1° novembre 1915, alle ore 9.

Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria.

Milano, 15 luglio 1915.

Il direttore
N. Lanzillotti-Buonsanti.

Il segretario
O. Pupilli.

CONCORSO al posto di insegnante di matematiche e scienze nel R. conservatorio di San Carlo Borromeo - Pienza.

È aperto il concorso per titoli al posto di insegnante interna di matematiche e scienze nel corso complementare, nel R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

Lo stipendio è di L. 600 annue pagabili a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna.

Le concorrenti entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, debbono inviare al presidente dell'Istituto la domanda in carta da bollo da L. 0,65 corredata dai seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno di età e non altrepassato il 35°, da computarsi dal dì della chiusura del concorso;

2° certificato del medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune di domicilio o di residenza della concorrente, dal quale risulti che questa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuirle il prestigio dell'insegnamento o ad impedire il pieno adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° certificato penale di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, comprovante la immunità da qualunque condanna;

4° certificato di moralità rilasciato non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove l'aspirante risiede, con la dichiarazione del fine per cui è richiesto e sentito il parere della Giunta comunale, legalizzato dal prefetto;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di abilitazione all'insegnamento per il quale è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2 comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento del diploma;

8° tutti gli altri titoli o pubblicazioni che le concorrenti ritengano opportuno presentare nel proprio interesse;

9° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

10° fotografia della concorrente con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco;

11° elenco in carta libera di tutti i documenti.

I documenti devono essere presentati in originale od in copia autentica e devono essere tutti debitamente legalizzati a forma di legge.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza ove risiedono ed il luogo ove intendono sieno loro restituiti i documenti.

Non si terrà conto delle domande che perverranno dopo il termine sopra indicato, non corredate di tutti i documenti richiesti.

La nomina spetta alla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà sottoposta all'approvazione dell'autorità superiore.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un triennio di lodevole servizio durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficenza fisica.

La insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, diversamente si intenderà dimissionaria, e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di una nuova insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee nello stesso concorso.

Pienza, 4 giugno 1915.

Il presidente.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 11 agosto 1915 — (Bollettino n. 77):

In Cadore, mentre continua l'efficace azione delle nostre artiglierie contro le poderose opere di sbarramento nelle alte valli, l'avversario ha tentato con frequenti, ma vani attacchi, di ricacciarci da talune delle posizioni recentemente conquistate. Così il giorno 9 furono dalle nostre truppe respinti un attacco in Valle di Sexten contro la Fonte del Rimbianco e un'avanzata in forze del nemico dal Seikofel.

In Carnia sono segnalate intense azioni della nostra artiglieria lungo tutta la fronte e brevi avanzate della fanteria. L'avversario tentò anche, ma senza alcun successo, di porre reticolati mobili dinanzi alle nostre trincee di Monte Medetta. Presso Plava ieri, sul calar della sera, i nostri ricacciarono felicemente un duplice attacco nemico, benchè eseguito con l'appoggio di numerosa artiglieria.

Sul Carso, le nostre truppe, dopo avere nella notte sul 10 respinto un attacco nella zona dei Sei Busi, al mattino passarono alla controffesa, conseguendo in alcuni tratti della fronte sensibili vantaggi. Lo slancio delle fanterie fu tale che due compagnie riuscirono a conquistare alla baionetta una altura fortemente trin-

cerato, situata molto addentro nella fronte nemica. A motivo del potente e concentrato fuoco di artiglieria e di un vigoroso contrattacco dell'avversario, la posizione non potè poi essere mantenuta; tuttavia la resistenza delle truppe retrostanti, forti nelle posizioni conquistate, valse ad infrangere il contrattacco del nemico.

Nel settore di Monfalcone l'artiglieria austriaca rinnovò i suoi tiri, ma questa volta senza alcun risultato.

Cadorna.

Roma, 11. — Il capo dello stato maggiore della marina comunica:

Questa mattina due cacciatorpediniere austriaci hanno tirato colpi di cannone su Bari, Santo Spirito, Molfetta. Si sono avuti a deplorare un morto e sette feriti, tutti appartenenti alla popolazione civile. Nessun danno apprezzabile è stato arrecato al materiale.

Nell'alto Adriatico il sommergibile austriaco *U. 12* è stato silurato da un nostro sommergibile ed è affondato con tutto l'equipaggio.

Thaon di Revel.

Roma, 11. — Alcuni giornali esteri, pubblicando il comunicato austriaco del 7 corrente circa le operazioni militari contengono l'asserzione che un attacco italiano contro Sagrado è fallito nella notte sul 6 agosto. Ciò è falso. Sagrado, che si trova sull'Isonzo al piede dell'altipiano sul quale noi ci siamo potentemente stabiliti, è stato preso dalle nostre truppe fin dal 23 giugno (Bollettino del 24 stesso).

Il comunicato medesimo parla di un attacco al Podgora nella notte sul 6, che non ha avuto luogo affatto.

Queste menzogne evidenti e facilmente confutabili, attribuite a comunicati che emanano da fonti ufficiali, svelano intenzioni che conviene denunziare all'opinione pubblica imparziale.

Settori esteri.

I lunghi comunicati che da Pietrogrado fa trasmettere il quartier generale russo finiscono con lo ammettere che continua il movimento di ritirata dell'intero esercito dalla Polonia russa, malgrado successi parziali ottenuti da reparti dell'esercito sopra le attaccanti truppe austro-tedesche.

I comunicati da Berlino e da Vienna, pur riconoscendo valorosissima la resistenza russa nei varî settori polacchi, informano dell'occupazione e presa di altre città e fortezze lungo le linee del Bug, della Vistola e sul Weprz. Importante la presa della piazza forte di Lomza sul fronte orientale.

Dal settore occidentale non si hanno notizie di importanti avvenimenti verificatisi nelle ultime 24 ore. I comunicati francesi narrano di un forte combattimento avvenuto nelle Argonne e nel quale le attaccanti forze tedesche vennero energicamente respinte; quelli inglesi segnalano un successo all'est d'Ypres, riconosciuto anche dal comunicato tedesco.

La maggiore attività delle forze anglo-francesi operanti nella penisola di Gallipoli, della quale dicemmo ieri, si è accentuata, e le notizie da Londra che narrano di importanti successi da esse riportati, non sono da Costantinopoli smentite o attenuate.

Nel settore caucasico continuano i successi delle truppe russe.

Interessanti particolari si hanno da Londra sulla guerra che si combatte nel mare e nell'aria. Di essi, come delle altre notizie surriferite, narrano i seguenti dispacci dell'*Agenzia Stefani*:

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 10 corrente dice:

Fronte occidentale. — Ad est di Ypres importanti forze inglesi riuscirono ad impadronirsi della parte occidentale di Hooge. I francesi fecero esplodere senza successo mine nella vicinanza della fattoria di Beausejour (Champagne). Dopo la distruzione, il 30 maggio, da parte della nostra artiglieria del viadotto ad ovest di Dannemarie i francesi avevano costruito un ponte sul fiume a sud di Mansbach. Questo ponte, recentemente terminato, venne distrutto con alcuni colpi bene aggiustati da parte della nostra artiglieria.

Al limite meridionale del Bois de Hesse, ad ovest di Verdun, è stato abbattuto un pallone frenato francese. Il 6 agosto alle 11 di sera un aviatore nemico ha lanciato bombe su Cadzand in territorio olandese, in prossimità della frontiera belga. Un aviatore francese è stato costretto ad atterrare sotto il fuoco della nostra artiglieria tra Bellingen e Rheinweiler, a sud di Mullheim (Baden); il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri. Presso Feretto un aviatore nemico è stato costretto dal nostro fuoco a rifugiarsi su territorio svizzero.

Fronte orientale. — Sulla fronte ad ovest di Kovno l'attacco, fra incessanti combattimenti, si è avvicinato alla linea dei forti; abbiamo fatto di nuovo prigionieri varie centinaia di russi e preso quattro cannoni. Truppe dell'esercito del generale von Scholtz hanno rotto ieri nel pomeriggio la linea dei forti di Lomza ed hanno preso d'assalto il forte numero 4 e stamane all'alba si sono impadroniti della piazzaforte.

Da Bojany, ad ovest di Brok, fino alla foce del Bug, le nostre truppe hanno raggiunto questo fiume.

Ad est di Varsavia l'esercito del principe Leopoldo di Baviera è giunto in prossimità della strada Stanislavoff-Novo Minsk.

Fronte sud-orientale. — L'esercito del generale von Woyrsch ha raggiunto nell'inseguimento la regione nord-est di Zelechow ed ha preso contatto con l'ala sinistra dell'esercito del generale Mackensen che si avanza da sud.

Sulla fronte da Ostrow al Bug le retroguardie nemiche sono state respinte sulle loro forze principali.

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 10 corr. dice:

L'inseguimento del nemico che si ritira nella regione della Vistola continua. Le truppe del generale Koevess hanno raggiunto il terreno a sud-est di Zelechow. Esse sono state raggiunte da parti dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando che si sono avanzate oltre il Weprz.

La linea del Weprz è stata pure passata su vari altri punti verso Kock.

Più ad est sulla fronte fino al Bug i nostri alleati hanno preso una serie di posizioni sulla retroguardia nemica.

Sul Bug e sulla Zlota-Lipa la situazione è invariata.

Verso Czenelica sulla riva sud del Dnjester reggimenti della landwehr interna dell'Austria e della regione costiera hanno preso posizione formando una testa di ponte.

Il nemico si è ritirato di là dal fiume ed ha lasciato nelle nostre mani 28 ufficiali e 2800 soldati prigionieri, 6 mitragliatrici, 4 furgoni e numeroso materiale da guerra.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulle strade di Riga nella notte del 9 abbiamo respinto con successo, dopo una lotta a corpo a corpo, parecchi attacchi dei tedeschi, malgrado l'appoggio che questi ultimi hanno avuto dalla loro artiglieria pesante potentissima.

Dopo combattimenti durante la stessa notte e all'indomani in direzione Dvinsk-regione di Schotenberg-Pomemouni-Vilkomir il nemico sotto la nostra spinta ha cominciato a ripiegare abbandonandoci un centinaio di prigionieri, parecchie mitragliatrici e casse di munizioni.

Sulla fronte del Narew sulle strade di Lomza, Sniadowo, Storow, continuano accaniti combattimenti.

La nostra artiglieria ha respinto l'offensiva presa dai tedeschi contro Novo Georgewsk, lungo la sinistra della Vistola.

In direzione Lublino-Lukow-destra del Weprz, il nemico nel pomeriggio del 9 ha pronunciato una offensiva, che, malgrado la sua tenacia, abbiamo arrestato.

Sulla strada di Vlodava abbiamo respinto con successo un attacco nemico che faceva uso di gas asfissianti.

Sul Dnjester in direzione della foce dello Stryi gli austriaci hanno preso l'8 corrente una offensiva locale; il combattimento continua.

Sugli altri settori di tutta la nostra fronte non vi è stato alcun combattimento importante.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

L'assalto di Kovno, che i tedeschi hanno iniziato l'8 corrente, si presenta come segue: Il nemico ha condotto l'attacco dal fronte delle nostre opere del villaggio di Piple fino al fronte di Elisenthal sul fiume Iessia. L'artiglieria da assedio nemica cominciò il bombardamento dopo mezzanotte, valendosi di pezzi di tutti i calibri, compresi quelli da 16 pollici.

L'uragano del fuoco nemico durò non meno di due ore. E nella notte colonne di attacco, in file serrate, marciarono contro le nostre posizioni.

Con fuoco concentrato, con l'esplosione di mine e dipoi con un contrattacco le nostre valorose truppe avevano già alle 5 del mattino respinto il nemico su tutto il fronte attaccato.

I tedeschi, estenuati e dopo avere subito enormi perdite, si rifugiarono nei vicini burroni, ove evidentemente cominciarono ad organizzarsi per preparare un nuovo attacco.

Verso mezzogiorno dell'8 corrente il fuoco nemico si rafforzò di nuovo fino a divenire un uragano. Malgrado la sua intensità, la sua durata e la forza distruggitrice dei potenti cannoni nemici, le nostre truppe sostennero fermamente la grandine dei proiettili che cadeva su di loro. La nostra artiglieria sosteneva valorosamente col proprio fuoco i nostri eroi. Così passò tutta la giornata.

Al cadere della notte le colonne nemiche, accumulate successivamente dinanzi alle nostre posizioni, si lanciarono di nuovo all'assalto che durò due ore. Il nemico riuscì ad impadronirsi di una parte delle trincee sulla linea delle posizioni avanzate, che il suo fuoco aveva spazzato, ma poi, mercè gli sforzi eroici delle riserve accorse, i tedeschi furono ancora una volta respinti con enormi perdite. Il nemico non conservò che le opere presso il villaggio di Piple che conquistò a prezzo di enormi sforzi e perdite.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois vivo cannoneggiamento durante la notte.

Attorno a Souchez un tentativo di attacco tedesco a colpi di petardi è stato respinto.

In Argonne si segnala un violentissimo bombardamento delle nostre posizioni ad est della via Vienne Le Château-Binarville.

La notte è passata calma sul resto del fronte.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois azioni di artiglieria nel settore a nord di Arras. In Argonne il bombardamento segnalato nel precedente comunicato è raddoppiato di intensità con largo impiego di gaz asfissianti all'alba, è stato seguito da un violentissimo attacco tedesco operato da tre reggimenti almeno contro le nostre posizioni fra la strada Binarville-Vienne Le Château e il burrone di Houvette.

Al centro di questo settore i tedeschi sono pervenuti a penetrare nelle nostre posizioni ma ne sono stati scacciati dai nostri contrattacchi durante la giornata e non hanno conservato che un elemento delle nostre trincee di prima linea. Abbiamo fatto prigionieri appartenenti al corpo del Würtemberg. Più ad est verso Fontaine aux Charmes il nemico ha pure lanciato contro le nostre trincee un attacco che è stato completamente respinto. Nel Bois Le Prêtre e nei Vosgi, al Linge e ad Hilsenfirst vi è stato un cannoneggiamento abbastanza violento.

Londra, 10 (ritardato). — Un comunicato ufficiale sulle operazioni ai Dardanelli dice:

Nella zona di Anzac abbiamo preso piede in una parte del Chunuk Bair sul Sari Bair ed abbiamo occupato una cresta dopo accanito combattimento e preso d'assalto posizioni fortemente difese.

Anche colà le perdite dei turchi sono state considerevoli. L'avanzata cominciò nella notte, col concorso del proiettore elettrico di una controtorpediniera.

In un altro punto abbiamo effettuato con successo un nuovo sbarco ed abbiamo fatto considerevoli progressi. Abbiamo preso 630 turchi prigionieri, un cannone « Nordenfeldt », due lanciabombe, 9 mitragliatrici ed una grande quantità di bombe.

Inoltre fucili, munizioni e materie di equipaggiamento dei turchi giacciono qua e là in grandi quantità.

Londra, 11. — Un dispaccio ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:

Anzac è un'anagramma col quale viene designata la zona occupata dall'Australian New Zealand Army Corps.

Ieri nella penisola di Gallipoli e soprattutto nelle zone di Anzac ed in quella a nord i combattimenti sono continuati con violenza. In vari punti le posizioni occupate subirono lievi comunicazioni, ma il risultato generale è stato quello che la posizione di Anzac è stata quasi triplicata mercè soprattutto lo slancio e la bravura del corpo d'armata australiano, mentre che al nord nessun altro nuovo progresso era ancora realizzato.

Abbiamo inflitto forti perdite ai turchi.

La corazzata francese *Saint Louis* avrebbe smontato cinque dei sei cannoni delle batterie asiatiche.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 8 agosto, dice:

Nella valle del Passine abbiamo respinto attacchi turchi su tutta la fronte. Fu impegnato un accanito combattimento pel possesso del colle Merghemir, che nostre truppe hanno conquistato, malgrado furiosi attacchi del nemico, il quale si ritira in disordine verso sud.

In direzione dell'Eufrate le nostre truppe, inseguendo i turchi in ritirata, si sono impadronite, dopo un combattimento, delle posizioni di Palantejen ed hanno catturato due cannoni con cassoni, una quantità di cartucce, armi, un posto telefonico e una carovana di camelli ed hanno fatto prigionieri, fra cui il comandante di un reggimento di fanteria e quattro ufficiali.

Le nostre colonne, inseguendo i turchi, fanno continuamente nuovi prigionieri.

Londra, 11 (ufficiale). — Nel Mare del Nord l'8 corrente il vapore ausiliario tedesco *Meteor*, armato in guerra, affondò il piccolo avviso britannico armato *Ramsey*; quattro ufficiali e ventinove marinai furono salvati. Siccome una squadra di incrociatori britannici compariva sull'orizzonte, il comandante del *Meteor* dette ordine a l'equipaggio di abbandonare la nave e la fece saltare.

Londra, 11 (ufficiale). — L'Ammiragliato comunica:

Una squadra di aeronavi nemiche ha visitato la scorsa notte e stamane la costa orientale, tra le 8,30 della sera e la mezzanotte e 30.

Vari incendi sono stati causati dal lancio di bombe incendiarie, ma questi vennero subito spenti, così che si ebbero a lamentare soltanto danni non materiali.

Si annunzia che vi furono le seguenti vittime: un uomo, otto donne e quattro fanciulli uccisi; quattro uomini, sei donne e due fanciulli feriti.

Uno Zeppelin fu gravemente danneggiato dal fuoco d'artiglieria della difesa territoriale e fu annunciato che stamane veniva rimorchiato verso Ostenda. Esso è stato fatto segno a continui attacchi da parte di aeroplani di Dunkerque, che lo hanno inseguito con vivo fuoco, e si assicura che, dopo avere avuto la parte posteriore infranta e i compartimenti di poppa danneggiati, rimase completamente distrutto da un'esplosione.

La notte era estremamente oscura con fitta nebbia, che rendeva difficilissimi i voli notturni degli aeroplani.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Le nostre truppe hanno respinto con successo gli attacchi nemici sul fiume Eckau.

In direzione di Jakobstadt abbiamo ricacciato i tedeschi dalla regione di Schoenberg. In direzione da Dvinsk a Ponieviege continuiamo a premere il nemico in ritirata ed in qualche punto dobbiamo cacciarne alla baionetta i distaccamenti che resistono accanitamente.

A Kovno nella notte del 10 i tedeschi hanno rinnovato un assalto ostinato contro le nostre opere ad ovest ed hanno pure ricominciato all'indomani l'attacco.

Nei contrattacchi fatti dalla guarnigione furono quasi completamente annientati tre battaglioni tedeschi. Facemmo un centinaio di prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici.

Nelle direzioni Ostrolenka-Rojany-Poultousk l'ostinata offensiva dei tedeschi continua.

Le nostre truppe, malgrado le perdite subite in combattimenti incessanti col nemico che riceve rinforzi, gli oppongono una energica resistenza su tutta l'estensione della fronte dal Narew fino al Bug.

Presso Novo Georgewsk l'offensiva intrapresa dai tedeschi dopo una forte preparazione di artiglieria contro le nostre fortificazioni del sud, è stata arrestata dal fuoco di queste ultime.

Sulle strade della media Vistola, vi sono stati combattimenti di guardie.

Sulle strade dal Weprz verso Loukow e Vlodava le nostre truppe il 10 corrente hanno respinto gli attacchi dell'avversario. I tedeschi avanzantisi da Kholm sono stati rigettati verso il fiume Oukhorka.

Nella regione Vladimir-Volhynsk la nostra cavalleria ha premuto il nemico.

Sul Dniester il combattimento cominciato l'8 corrente nella regione della confluenza dello Strypa ha continuato per tutto il pomeriggio; gli austriaci hanno ricominciato a fare uso di proiettili esplosivi. Verso sera i loro attacchi sono stati arrestati.

Corrispondenza con i prigionieri di guerra

Sono state di questi giorni pubblicate le norme per i rapporti con i prigionieri di guerra.

Le domande d'informazioni concernenti i prigionieri di guerra italiani in Austria debbono essere rivolte unicamente alla Commissione dei prigionieri di guerra (Piazza di Montecitorio, n. - 115 Roma) alla quale, per mandato ufficiale conferitole dal R. Governo, spetta procurare le richieste notizie. Le famiglie interessate potranno rivolgersi direttamente a tale Commissione, ovvero ai Comitati regionali e sotto Comitati della Croce Rossa, che trasmetteranno le domande alla suddetta Commissione, la quale gode la franchigia postale sia nell'interno del Regno sia per l'estero.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha stabilito che questo ufficio abbia funzioni di ufficio postale e che transitino per esso tutte le corrispondenze dei prigionieri di guerra (italiani e austriaci) e delle loro famiglie, donde spesso si desumono notizie utilissime per identificazioni o controllo.

Tutta la corrispondenza delle famiglie italiane diretta ai loro congiunti militari prigionieri di guerra internati nei campi di concentrazione, o degenti in ospedali austriaci, deve essere inviata a questa Commissione: unica via perchè essa possa giungere a destinazione.

La Commissione procede ad una prima revisione delle lettere e cartoline, per verificare se esse possono venire ammesse dalla censura austriaca. In caso che non rispondessero ai requisiti richiesti, esse verranno rinviate alle famiglie per le opportune modifiche. Necessita quindi che il mittente scriva in modo leggibile a tergo della lettera o sulla cartolina il suo nome e l'indirizzo.

La corrispondenza (cartolina o lettera aperta) non dovrà contenere alcuna allusione ad avvenimenti politici o militari, e l'indirizzo del prigioniero dovrà essere completo (nome, cognome, grado, luogo di concentramento) e scritto chiaramente.

La corrispondenza indirizzata alla Croce Rossa, ammenocchè sia consegnata a mano ai Comitati regionali della Croce Rossa, dove essere affrancata; non così quella destinata ai prigionieri di guerra che la Croce Rossa inoltra in franchigia.

Il denaro ai prigionieri di guerra può essere inviato staccando un vaglia internazionale al locale ufficio postale che ha le istruzioni necessarie dal nostro Ministero delle poste.

Come mezzo pratico e sollecito il denaro può anche essere rimesso a questa Commissione, la quale ha già organizzato e impiantato un regolare servizio con un primario istituto bancario, per la più sicura e regolare rimessa ai destinatari. Si consiglia di inviarne poco per volta; piuttosto è preferibile ripetere le rimesse a brevi intervalli.

L'Austria rifiuta di far recapitare i telegrammi personali diretti ai prigionieri, anche se indirizzati ai comandanti dei diversi campi di concentrazione o delle unità ospedaliere. Però si spera che quanto prima il servizio telegrafico potrà funzionare regolarmente.

Non è ammesso per il momento l'invio di pacchi postali ai prigionieri di guerra internati in Austria. Sono però in corso attive trattative per regolare anche questo servizio, del cui esito felice non vi è dubbio.

L'Austria non ammette richieste di notizie individuali: occorre perciò farne domanda esclusivamente alla Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, indicando esattamente l'indirizzo della famiglia richiedente, perchè si possano immediatamente partecipare le informazioni, appena esse collettivamente pervengono dalle autorità straniere.

È necessario che il pubblico italiano sappia che tutte le richieste d'informazioni, notizie, invio di corrispondenza, debbono esser rivolte ed appoggiate esclusivamente alla Commissione dei prigionieri di guerra, la quale sola, senza rappresentanze, accentra tutto il servizio italiano dei prigionieri di guerra.

È d'uopo quindi che tutti si astengano, d'ora in avanti dal rivolgersi al Comitato internazionale della Croce Rossa sedente in Ginevra, od ai delegati italiani autorizzati presso il medesimo, i quali, non avendo le liste dei prigionieri italiani spedite dall'Austria, non potrebbero in alcuna maniera, come non possono, dare informazioni se non trasmettendole - come fanno - per competenza, alla Commissione prigionieri, con evidente perdita di tempo per gli interessati.

Così pure per la ragione che le liste ufficiali del Governo austriaco pervengono esclusivamente alla nostra Commissione, sarà bene che le famiglie italiane si astengano dal rivolgersi ad uffici od agenzie italiane od estere, le quali anche dovrebbero attingere le notizie dal casellario che esiste sempre aggiornato presso la Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa.

Per opportuna norma ad evitare abusi che ingenererebbero aggravio di lavoro e perdita di tempo prezioso per la trasmissione delle notizie agli aventi diritto, la Commissione ha stabilito di non rispondere altro che a domande di congiunti di prigionieri o quanto meno ai Comitati regionali e alle Croci Rosse estere.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita hanno inviato trecento lire ciascuna al Comitato pro' assistenza delle puerpere, mogli di richiamati.

Le offerte delle Auguste Signore vennero accompagnate da lettere di vivo plauso al Comitato composto di gentili e pie dame.

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri il laboratorio femminile, sezione cucito, del Comitato romano per la mobilitazione civile.

Ricevettero Sua Maestà, oltre la presidenza della sezione, la principessa Doria, la principessa Borghese del Vivaro, l'on. senatore Wollemborg e il comm. Mancini, il quale assiste l'opera della sezione cucito.

L'Augusta Signora, visitando i locali dove si compie la distribuzione dei soccorsi, venne acclamata da numerose popolane parenti dei richiamati che, commosse, lo si affollarono intorno benedicendola.

Sua Maestà ebbe per tutte parole di conforto e sorrisi d'incoraggiamento e lasciò il laboratorio fra gli omaggi più reverenti, affettuosi.

S. E. Barzilai. — Al Consiglio generale della Federazione nazionale della stampa italiana, del quale era presidente, oltre esserlo dell'Associazione della stampa, di Roma, S. E. Barzilai ha inviato la lettera seguente:

« *Onorevoli colleghi del Consiglio,*

« Costretto per una incompatibilità che mi parve evidente a lasciare l'ufficio di presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana che porta seco l'onore della presidenza della Federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche, vi esprimo il mio più vivo rammarico per il distacco da una istituzione alla quale mi sentivo legato da vincoli di solidarietà veramente fraterna.

« Può attenuare tale mio sincero dispiacimento la certezza che la stampa italiana ha ormai pienamente compreso la necessità di un organo di tutela comune per tutti i giorni e che a certe ore possa avere voce autorevole da far sentire il pensiero di tutti.

« La Federazione della stampa, che ha già fatto le sue prove, deve irrobustire la sua compagine per sempre meglio rispondere alle sue alte finalità. Ed io sono certo che l'uomo destinato a succedermi intenderà pienamente il cómpito altissimo che, specialmente in questo periodo solenne della vita nazionale, è confidato alla rappresentanza del giornalismo italiano.

« Coi più cordiali saluti,

« *S. Barzilai* ».

*** S. E. il nuovo ministro ha fissato la sede del proprio ufficio in via Nazionale n. 200, al primo piano del palazzo Almagià.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 43° elenco della sottoscrizione unica del Comitato romano segna la somma di L. 1.563.404,35.

Croce Rossa italiana. — Le somme pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa italiana ascendono, coll'ultima lista pubblicata, a L. 2.075.174,77.

Il sindaco di Roma. — Iersera, alle 9,05, è ripartito da Roma per il campo di guerra il sindaco don Prospero Colonna, salutato alla stazione da alcuni assessori e consiglieri, dal segretario generale e dal capo di Gabinetto.

Umanità e patriottismo dei ferrovieri. — Il Congresso dei ferrovieri ha proseguito in Roma le sue sedute. In quella di iermattina il capo stazione, sig. Pecoraro, dopo aver rilevato con compiacenza come il Governo del Re e la Commissione Reale abbiano riconosciuto le benemerenze della classe ferroviaria, annunziò che i ferrovieri, oltre all'opera prestata e al contributo finanziario per l'opera di organizzazione e preparazione civile, rinunzieranno ai tre milioni di gratificazione, offrendoli al Paese perchè li destini alla Croce Rossa.

Dopo una breve discussione viene approvato un ordine del giorno che reca le firme di Pecoraro, Azzaro, Capezzuoli, Berti, Paladino, col quale « mentre si constata che il più ambito compenso a quanto i ferrovieri compirono nei momenti più difficili della preparazione nazionale per la guerra santa, già l'ebbero dalla serena coscienza di avere assolto per intero il proprio dovere, esprimono il desiderio che la somma dal Governo loro assegnata per le maggiori prestazioni di servizio venga destinata a scopo di solidarietà e beneficenza nazionale ».

L'ordine del giorno è stato approvato tra applausi scroscianti.

I lavori del Congresso proseguirono nel pomeriggio.

Gli inni della patria. — Quanto prima, come abbiamo altra volta annunziato, avrà luogo in piazza di Siena, a Villa Umberto, ad iniziativa del Sindacato dei cronisti di Roma, una grande festa corale, a totale beneficio delle famiglie dei richiamati.

Diecimila voci infantili canteranno gli inni della patria, i cori dei « Lombardi » e del « Nabucco », l'inno di Mameli, l'inno di Garibaldi e l'inno di Trieste: « Viva San Giusto! ».

Le prove da parecchi giorni iniziate promettono un sicuro successo della indovinata festa.

Per i feriti in guerra. — S. E. il ministro della guerra, assieme a parecchi alti ufficiali sanitari del R. esercito, si recò iermattina al Conservatorio Torlonia alla salita di Sant'Onofrio a prendere in consegna l'ospedale che la munificenza di casa Torlonia ha approntato per quaranta feriti in guerra.

Erano a ricevere le autorità don Carlo Torlonia e la consorte sua donna Angela che dell'opera munifica e patriottica è stata e sarà l'anima solerte e pietosa.

S. E. il generale Zupelli, al quale fu offerto un ricco rinfresco, alzandosi a portare i ringraziamenti del Governo a casa Torlonia, si disse commosso nel vedere con quale signorile larghezza si era impiantato il nuovo nosocomio e chiuse con gentili parole alla principessa Torlonia e con un augurio alla fortuna dell'Italia.

S. E. il ministro lasciò il pio Istituto salutato dalle vecchie ricoverate colà e da quasi un centinaio di fanciulli figli di richiamati, colà mantenuti fin dall'inizio della guerra dalla pietà gentile di casa Torlonia.

Pietà gentile. — Ieri la marchesa Guglielmi si è recata dall'on. pro-sindaco prof. Apolloni, per versare a beneficio del Comitato di mobilitazione civile la somma di L. 3500, ricavato di tante offerte di L. 5 ciascuna, raccolte ad iniziativa sua e delle signore marchesa Capranica del Grillo, marchesa Di Rudinì, signora Lais Franchetti, signora Adele ed Ines Perroni e signora Maraini.

L'on. pro-sindaco, nell'accogliere la generosa offerte, si è vivamente compiaciuto con la marchesa Guglielmi e l'ha pregata di volersi rendere interprete presso le altre predette signore, dei suoi sentimenti di compiacenza per la loro nobile e geniale iniziativa, che continuando alacremente, come le stesse signore si propongono di fare, sarà per dare altri benefici risultati.

Nei Consigli provinciali. — Il Consiglio provinciale di Sassari ha confermato a presidente l'avv. Offeddu, a vice presidente l'avv. Pinna, a segretario l'avv. Delitala ed ha nominato vice segretario l'ing. Meloni.

Beneficenza. — L'Associazione fra i veneti residenti in Roma ha offerto il netto ricavo della conferenza Fradeletto a favore dei profughi e fuorusciti trentini. Il residuo importo di L. 1030 (milletrenta) è stato distribuito in parti eguali al Comitato romano dei « Profughi irredenti » ed alla sezione locale della Croce Rossa italiana.

Prigionieri austriaci. — Ieri sono giunti a Napoli, da Livorno, sul piroscafo *Tolemaide* 1150 prigionieri austriaci. Si recarono a bordo il comandante la divisione ed altre autorità militari.

I prigionieri indossavano la divisa grigio-verde; parte di essi furono fatti prigionieri a Plava e a Montenero. Prima furono condotti a Milano, poi a Roma, indi a Livorno.

Da informazioni sicure venne appreso che i prigionieri hanno avuto parole di lode per le autorità e per i cittadini di Livorno.

Tutti i prigionieri godono ottima salute.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 11. — Il ministero giapponese si è così costituito:

Primo ministro, conte Okuma; finanze, Takelomi; interno, Ikki; comunicazioni, Katsundo Minoura; marina, vice ammiraglio Tomosa Burokato; *interim* degli esteri, conte Okuma.

I portafogli della guerra, della giustizia e dell'agricoltura non cambiano titolare.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Si approva il progetto di legge Dalbiez, con modificazioni che renderanno necessario il rinvio del progetto dinanzi alla Camera.

Si approva pure il progetto che vieta l'introduzione in Francia dei prodotti austro-tedeschi.

Il Senato si aggiorna indi al 2 settembre.

SOFIA, 11. — I capi partito hanno chiesto ciascuno separatamente un'intervista col presidente del Consiglio per informarsi sulla situazione creata dagli ultimi passi della quadruplice intesa nei Balcani. Radoslavow ha accolto la domanda.

PARIGI, 12. — Il contrammiraglio De Bon è stato nominato comandante della divisione navale delle basi del corpo di spedizione di Oriente.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.